

STORIA DEL DIRITTO E DELLE ISTITUZIONI  
SEZIONE II: STUDI

*Direttore*

Mario Ascheri

## STORIA DEL DIRITTO E DELLE ISTITUZIONI SEZIONE II: STUDI

Questa collana si propone in primo luogo di mettere in circolazione sperimentazioni per la didattica che necessitino una prima verifica, ma anche opere di giovani studiosi - se del caso persino tesi di laurea - se metodologicamente interessanti o su argomenti poco o per nulla considerati entro la letteratura storico-giuridica e istituzionale italiana corrente. Il proposito è anche di non trascurare le traduzioni di saggi di autori stranieri che possano aprire nuove prospettive di ricerca, oppure di 'classici' destinati ad avere una circolazione specialistica. Infine, si ritiene opportuno anche riproporre lavori ormai datati ma apparsi solo in edizione provvisoria o a bassissima tiratura, oppure ancora su temi scarsamente considerati al loro primo apparire sul mercato. Nel complesso, quindi, si tratta di una collana che vuole inserirsi utilmente nel dibattito storiografico contemporaneo, tenuto conto del crescente interesse che gli storici riservano alle trattazioni che sappiano inserire entro problematiche più generali le questioni specifiche del diritto e delle istituzioni, con i loro profili tecnici a volte anche molto delicati e complessi.



Richard H. Helmholz

**La Magna Carta del 1215**

Alle origini del costituzionalismo inglese ed europeo

*edizione italiana a cura di*

Dolores Freda



Copyright © MMXII  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/ A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-4756-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2012

# Indice

- 9 Premessa  
*di Mario Ascheri*
- 11 *Introduzione.*  
*Lo ius commune e il common law*
1. Una riconsiderazione (2011), 11 – 2. Recenti sviluppi, 15 – 3. Due casi, 19 – 3.1. *Il novel disseisin*, 19 – 4. *La Magna Carta*, 23.
- 29 *La Magna Carta e lo ius commune*
1. Introduzione, 29 – 2. La reputazione della *Carta*, 30 – 3. Gli storici e la *Carta*, 32 – 4. *Lo ius commune* nell’Inghilterra del 1215, 36 – 4.1. *Metodo di analisi*, 39 – 5. Limiti del metodo di analisi, 40 – 6. Esclusioni dall’ambito della discussione, 41 – 7. Difficoltà di provare un’influenza esterna, 44 – 7.1. *Confronto con lo ius commune*, 44 – 8. Ulteriori prove, 97 – 9. Conoscenza dello *ius commune* da parte dei compilatori, 98 – 10. L’atteggiamento della Chiesa, 100 – 11. Una prospettiva europea, 102 – 12. La questione della motivazione, 106 – 13. Forma e sostanza, 107 – 14. Conclusioni, 110.





## Premessa

di Mario Ascheri

Ringrazio vivamente Richard Helmholz per aver generosamente consentito l'edizione italiana del suo saggio apparso in «University of Chicago Law Review», LXVI, 1999, e di aver predisposto appositamente per questa occasione una riflessione *ex post* sui problemi storiografici che ruotano attorno all'importante problema che vi ha affrontato. Confesso che la sua ipotesi mi sembra molto coerente con la profonda unità culturale europea medioevale, ovunque — Inghilterra compresa — fortemente connotata, quanto meno dal secolo XII, dall'elemento ecclesiastico intriso di cultura giuridica romanistica.

Per parte mia è poi motivo di grande soddisfazione far circolare tra il pubblico italiano più largo un lavoro di questo valente e molto attivo storico americano, che in Italia è rimasto finora accessibile solo agli specialisti. Dai suoi richiami bibliografici si potrà notare un'ampia area di studi che hanno scarsissima diffusione tra i nostri studiosi.

È inoltre un piacere ricordare che una prima traduzione del saggio del prof. Helmholz fu realizzata per pura passione per la storia giuridica da Marinella Micolonghi quand'era ancora studentessa a Roma Tre. Va da sé che la curatrice di questo volume, Dolores Freda, dell'Università di Napoli Federico II, cui devo un grazie caloroso per la preziosa collaborazione, ha interamente rielaborato la delicata traduzione del saggio, oltreché curare direttamente la traduzione del saggio introduttivo, giovandosi dell'esperienza specifica maturata sulla storia giuridica inglese.